

# [THE KITCHEN THEORY @Teatro Vascello: In Italia i DaCruDanceCompany](#)

written by Antonio Mazzuca | 05/10/2018

*É un privilegio assistere a uno spettacolo in prima fila, barattando la visione degli **schemi coreografici** dall'alto con quella ravvicinata dei volti dei ballerini e attori, ti permette di cogliere ogni loro minima espressione, sfumatura, anche le gocce di sudore e il trucco che scioglie. Questo é accaduto a me venerdì sera al [Teatro Vascello](#) alla prima di "theKITCHENtheory" spettacolo molto particolare e intenso.*

**Scenografia minimal** su sfondo bianco, un tavolo da cucina con sei sedie e un "mannequin" con indosso una gonna a ruota bianca in chiffon, successivamente indossata da una danzatrice. La musica varia, su una base di piano e violino con intramezzi elettronici e cracchianti, estremamente contemporanei. Abiti di scena rigorosamente neri a contrasto con lo sfondo, anche se non propriamente uniformi nel modello, tessuto e tonalità del nero...idem per le scarpe.



**Due danzatrici e quattro danzatori** di età differenti e con un background vario, dal classico alla break dance. Danza e recitazione in italiano e inglese per il corpo di ballo, movimenti fluidi e scattosi li hanno visti ricoprire egregiamente lo spazio scenico, culminando addirittura in un ironico e inaspettato "Nel blu dipinto di blu" cantato e danzato, dove non c'era alcun nesso con il colore né tanto meno con il "Volare" dal momento che, molto spesso, i ballerini rotolavano sul pavimento simulando convulsioni e svenimenti scomposti.

**La musica** incarnava perfettamente un direttore d'orchestra o se vogliamo un burattinaio, nelle sue interruzioni i danzatori placavano i loro movimenti fluidi e sembrando quasi colti da narcolessia. **La scena iniziale molto forte**, dove vede i danzatori seduti a tavola alle prese con una discussione animata, un "tutti contro tutti"... da lì si snoda la danza dove si percepivano sentimenti di **rabbia**, dolore represso, ma anche imposizione e desiderio di rivalsa.

Complimenti a **Marisa Ragazzo** e **Omid Inghani** per coreografie e concept e alla loro ricerca musicale insieme a **Samar Khorwash**, un lavoro sicuramente faticoso e interessante.



**21-22-23 settembre 2018 venerdì e sabato h 21 - domenica h 18**

**(danza)**

DaCru Dance Company

theKITCHENtheory

concept e regia Marisa Ragazzo

coreografie Marisa Ragazzo e Omid Ighani

danzatori Omid Ighani, Samar Khorwash, Alessandro Marconcini, Serena Stefani, Claudia Taloni, Tiziano Vecchi

ricerca musicale Omid Ighani, Marisa Ragazzo e Samar Khorwash

disegno luci Giuseppe Filipponio

organizzazione Alessandra Pagni

con il sostegno di Centro Danza Canal/Teatros del Canal Madrid e Compagnia Naturalis Labor in collaborazione con Istituto Italiano di Cultura di Madrid

DaCru Dance Company mette in scena l'ultimo progetto "theKITCHENtheory", una produzione dinamica e fortemente evocativa della nuova danza urbana: una commistione di generi e di stili, di sperimentazione e di contaminazione.